

EVENTO Dal 18 al 20 settembre la 15esima edizione della kermesse che negli ultimi anni ha superato 200mila presenze

Festival Filosofia, 40 piazze per 200 appuntamenti Modena, Carpi e Sassuolo pronte a... ereditare

Dedicato al tema ereditare, il Festival Filosofia 2015, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre in 40 luoghi diversi delle tre città, mette a tema la diffusa percezione che si sia interrotta una continuità culturale, tanto nei rapporti tra le generazioni, quanto nella trasmissione dei saperi e dei valori. La quindicesima edizione del festival prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

L'evento

Il festival, che negli ultimi due anni ha superato le 200mila presenze, è promosso dal 'Consorzio per il Festival Filosofia', di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di risparmio di Carpi e la Fondazione Cassa di risparmio di Modena. Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico sulle varie declinazioni contemporanee dell'ereditare: dagli attuali cambiamenti nelle forme della trasmissione culturale, ai mutati rapporti fra le generazioni; dal ruolo del patrimonio storico-artistico per la memoria all'urgenza educativa, nella scuola e non solo; dallo statuto - anche economico - del debito, alle frontiere dell'ereditarietà genetica, fino alla responsabilità verso le generazioni future che erediteranno il

pianeta.

I protagonisti

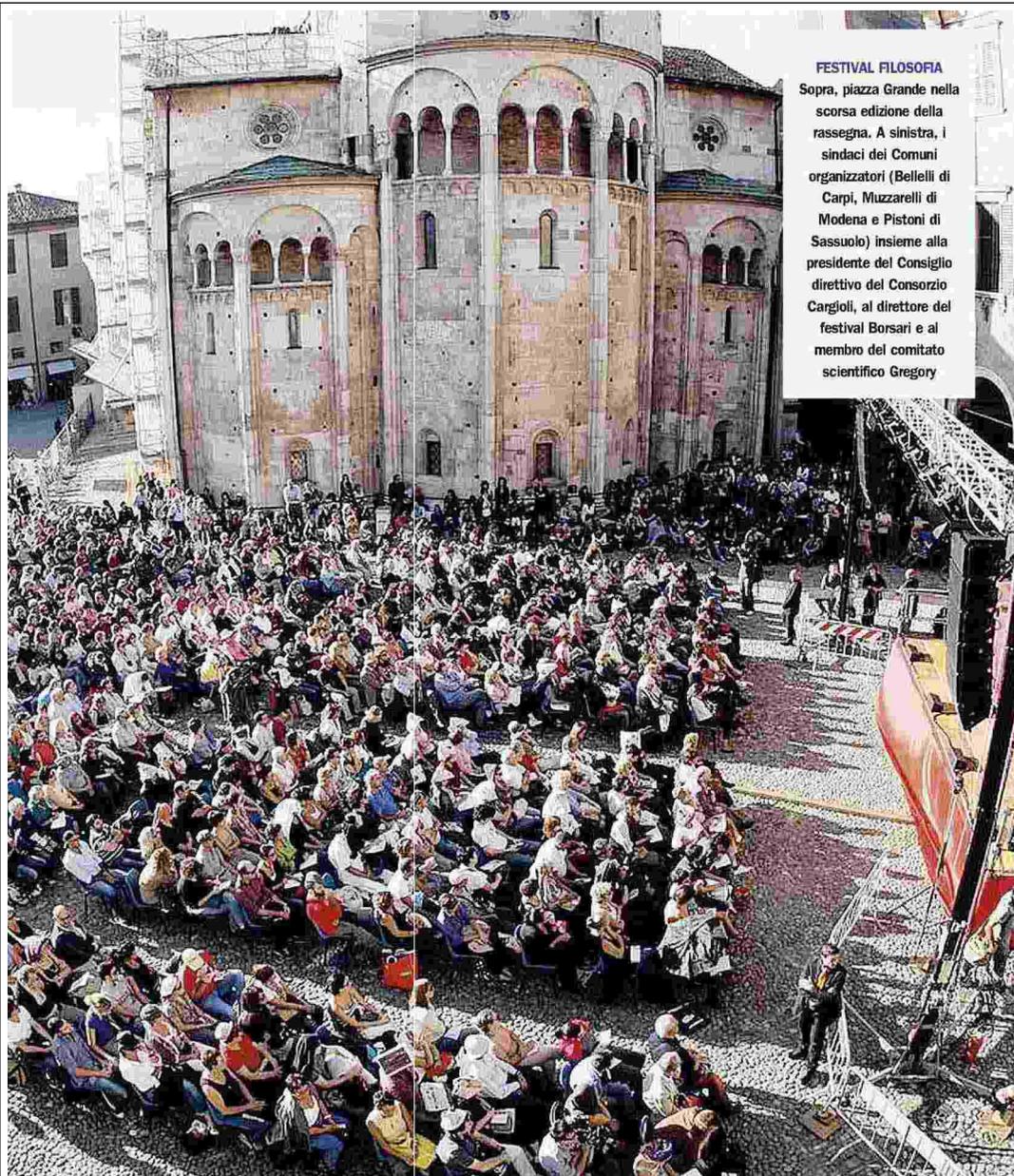
Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Gianrico Carofiglio, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Tullio Gregory, che fa parte del Comitato scientifico del Consorzio, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Federico Rampini (lectio Rotary), Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Chiara Saraceno, Carlo Sini, Gustavo Zagrebelsky e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Nutrita la componente di filosofi stranieri: tra loro i francesi Jean-Luc Nancy, François Hartog, François Jullien e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; i tedeschi Aleida Assmann, Jan Assmann e Christoph Wulf, i britannici Zygmunt Bauman e Richard Sennett, l'americano Robert Darnton, l'indiana Vandana Shiva.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione 'la lezione dei classici': esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema dell'ereditare, dalla lezione di disobbedienza di Socrate alla dottrina del tempo di Aristotele e a quella della memoria di Agostino. Per misurare la rilevanza del tema nell'epoca contemporanea cruciale è lo snodo di Sull'utilità e il danno della storia per la vita di Nietzsche, così come Materia e memoria

di Bergson con la sua concezione della durata. Se Essere e tempo di Martin Heidegger pone la temporalità al cuore del discorso filosofico novecentesco, I sommersi e i salvati di Primo Levi passa contropelo gli stereotipi della testimonianza.

Eventi collaterali

Mentre le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo, in via di definizione, coinvolgerà narrazioni e performance, musica e spettacoli dal vivo, di cui saranno come d'abitudine protagonisti alcuni beniamini del pubblico. Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi. Una trentina le mostre proposte in occasione del festival, tra cui una personale di Carlo Mattioli e una di Franco Guerzoni (con il sostegno del Gruppo Hera), una grande collettiva di arte contemporanea, soprattutto americana, una sulle recenti acquisizioni nelle collezioni fotografiche di Fondazione Fotografia, una sui processi di industrializzazione alimentare per come sono rappresentati nelle figurine, una sul progetto perduto per la Collegiata di Carpi, e una sugli scavi del Tempio di Minerva a Montegibbio presso Sassuolo. E, accanto a pranzi e cene filosofiche ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory per i circa settanta ristoranti ed enoteche delle tre città, nella notte di sabato 19 settembre è previsto il 'Tiratardi', con iniziative e aperture di gallerie e musei fino alle ore piccole.



FESTIVAL FILOSOFIA
Sopra, piazza Grande nella scorsa edizione della rassegna. A sinistra, i sindaci dei Comuni organizzatori (Bellelli di Carpi, Muzzarelli di Modena e Pistoni di Sassuolo) insieme alla presidente del Consiglio direttivo del Consorzio Cargioli, al direttore del festival Borsari e al membro del comitato scientifico Gregory



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I NUMERI Gli ospiti stranieri sono stati 60. Si partì nel 2001 con «Felicità»

In 14 anni oltre 2mila appuntamenti

L'età media è 44 anni e la laurea non è necessaria. Ben 110 menù

Dalle 34mila presenze del 2001 alle oltre 206mila del 2014: un pubblico sempre più numeroso per assistere a un programma sempre più ricco. I numeri lo confermano: la prima edizione del Festival Filosofia proponeva 98 iniziative, lo scorso anno - quattordicesima edizione - gli eventi sono stati complessivamente 183 per una manifestazione che ha importanti ricadute non solo culturali e sociali, ma anche economiche, con un impatto diretto di oltre 3 milioni di euro.

Era il settembre 2001 quando debuttava la kermesse, il primo caso europeo di festival filosofico in senso proprio. Avviato per iniziativa di un comitato di enti locali (i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia, la Regione) e di due Fondazioni (la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di risparmio di Modena), poi costituitisi in Consorzio, la manifestazione propone una formula imperniata su un tema che muta ogni anno e ispira le iniziative in programma. Felicità (2001), bellezza (2002), vita (2003), mondo (2004), sensi (2005), u-

manità (2006), sapere (2007), fantasia (2008), comunità (2009), fortuna (2010), natura (2011), cose (2012), amare (2013), gloria (2014), sono i temi affrontati: parole che individuano al tempo stesso concetti chiave della tradizione filosofica e questioni calde dell'esperienza contemporanea.

Dalla prima edizione sono stati realizzati 2.132 eventi: tra questi sono ben 586 le lezioni magistrali tenute da 286 filosofi di cui quasi 60 stranieri. Sono proprio le lezioni magistrali il cuore del programma, tenute dai maggiori pensatori contemporanei italiani e stranieri, ciascuno dei quali presenta la propria tesi e risponde a domande del pubblico. A queste dal 2009 si sono aggiunte le lezioni dei classici, in cui studiosi di spicco commentano le opere che hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti nella storia del pensiero occidentale.

Un vasto programma di iniziative declina poi il tema nei diversi ambiti della creazione. Fino ad ora sono stati 1.797 gli eventi collaterali come mostre e installazioni (418), letture e

conversazioni (103), concerti (165), spettacoli (127), film (195), attività per bambini e ragazzi (422).

Il Festival si presenta anche come occasione per condividere i piaceri della buona tavola. Tullio Gregory firma la sezione "cucina filosofica" fin dalla prima edizione: dal 2001 il filosofo e gourmet ha ideato ben 110 menù filosofici a tema.

I dati qualitativi, poi, confermano il carattere nazionale e internazionale del Festival Filosofia: oltre la metà dei partecipanti arriva ogni anno da fuori provincia, soprattutto dal centro nord, ma con presenze significative anche dal sud e dalle isole e un numero crescente di presenze dall'estero. In aumento soprattutto i giovani, che costituiscono il 25% del pubblico. L'età media dei partecipanti è di 44 anni e il livello di scolarizzazione del pubblico risulta molto alto. Quasi il 60% ha una laurea, benché non si tratti di un pubblico di settore: più di una persona su sei non ha mai studiato filosofia, mentre il 30% di chi l'ha studiata lo ha fatto solo a scuola e non all'università.

